



Domenica 02 Maggio 2010 - V Domenica di Pasqua

Anno C Gv 13,31-35

Nel brano del Vangelo della quinta domenica di Pasqua, il Signore ci dà un comandamento nuovo: *“Amatevi come io vi ho amato”*.

Già dall'antichità ogni paese o tribù aveva il suo motto e la sua bandiera, o qualche altro segno che lo distingueva.

Il Signore invece, ad ogni suo discepolo lascia come distintivo il comandamento dell'amore e della solidarietà e poi aggiunge a conferma: *“Da questo vi riconosceranno per miei discepoli”*.

Questo comandamento racchiude in sé, tutto quello che serve all'umanità perché possa vivere in pace e armonia; scrivono alcuni storici che il comportamento dei primi cristiani faceva grande impressione ai pagani, i quali affermavano: *“Guarda come si amano e sono pronti a dare la vita l'uno per l'altro”*.

Certamente era un comportamento nuovo per i non credenti i quali erano più impegnati ad odiarsi che ad amarsi, con tutte le conseguenze che l'odio porta con sé.

L'umanità dovrà sempre fare i conti con il comandamento dell'amore, perché dalla sua messa in pratica né dipenderà il bene o il male dell'umanità stessa.

Il Signore ci ha insegnato, pagando di persona, cosa significa *“Amare”*, donando la Sua Vita per gli amici ma anche per i nemici, e quindi il discepolo di Gesù deve fare altrettanto, non possiamo affermare di amare il Signore finché sulla Terra esisteranno delle persone emarginate, violenze ed ingiustizie di ogni genere, finché non cambieremo questi atteggiamenti di divisione in atteggiamenti di condivisione, non saremo in grado di condividere nemmeno il Vangelo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Enzo

postmaster@missionedipregiera.it